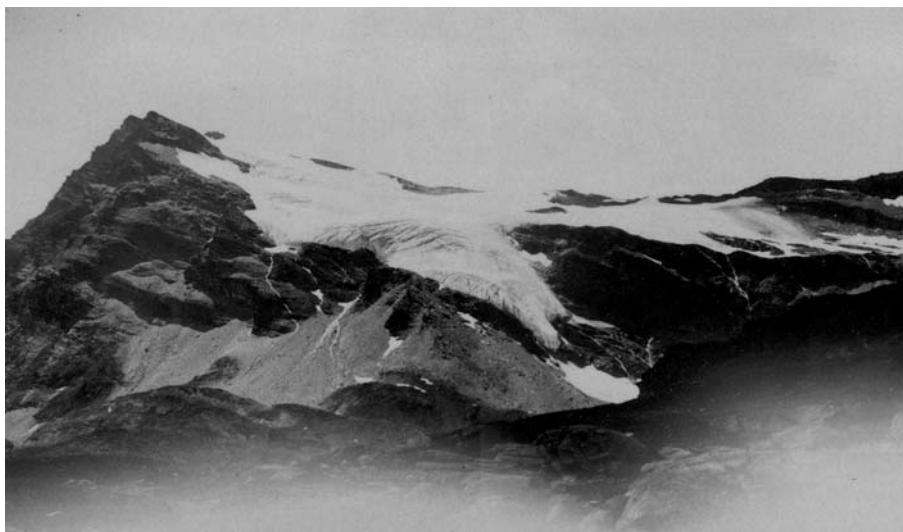


Il ghiacciaio Basei (Gran Paradiso) nel 2009: in ritiro nonostante le straordinarie nevicate invernali

SMI – Redazione Nimbus

La visita dell'8 settembre 2009 al ghiacciaio Basei – condotta nell'ambito dell'annuale campagna di osservazione del Comitato Glaciologico Italiano - ha confermato una **situazione negativa** per i ghiacciai del versante meridionale del Gran Paradiso.

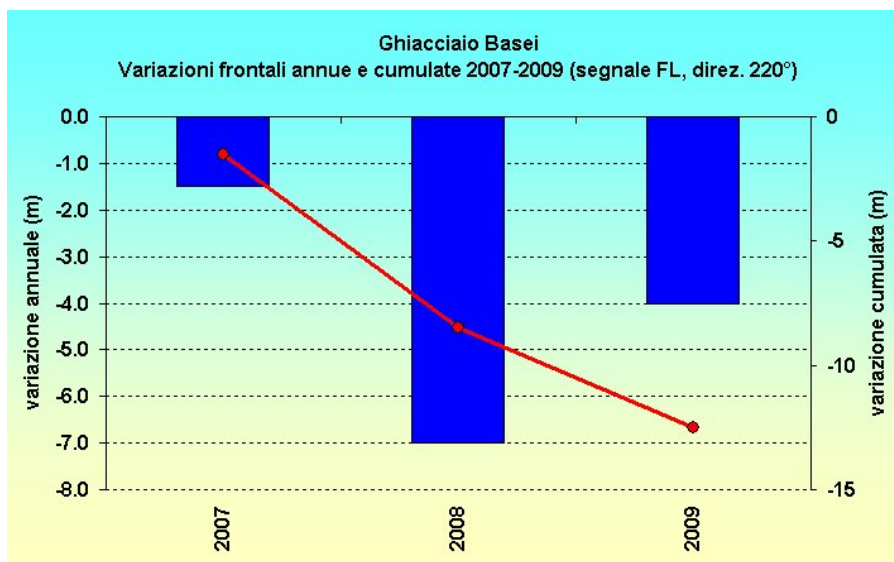
L'inverno 2008-09 è stato ricchissimo di neve (al vicino Lago Serrù sono caduti in totale 1110 cm di neve fresca a fronte di un valor medio di 650 cm), ma - dopo un'estate estremamente calda - non rimanevano che **pochi lembi di neve residua** limitati al settore destro orografico della fronte (per lo più accumuli eolici e di valanga) e sulla porzione superiore del ghiacciaio sopra i 3200 m.



Il ghiacciaio Basei ripreso dai pressi dell'Alpe Riva il 31 luglio 1928 (in alto, f. C.F. Capello) e l'8 settembre 2009 (qui sopra, f. F. Fornengo).

La poderosa lingua sospesa sul gradino roccioso è completamente scomparsa, così come le porzioni più settentrionali del ghiacciaio (a destra nelle foto).

Come è più volte accaduto negli anni recenti, la misura al segnale CL 59 è stata impedita dal persistente nevaio che si forma a causa del profilo del ghiacciaio divenuto concavo in prossimità della fronte, mentre al nuovo segnale FL – posto nel 2006 - si è rilevato un **arretramento di 4 m**. A conferma del regresso, il ritiro del margine frontale in prossimità di un ometto di pietre eretto in corrispondenza della porzione centrale della fronte è stato di 5.5 m tra il 28 luglio e l'8 settembre 2009.



Variazioni frontali annue e cumulate del ghiacciaio Basei, misurate al segnale FL in direzione 220°. Anche nel 2009 si è osservato un ritiro del margine frontale pari a 4 m, che porta a -12.5 m il regresso cumulato dall'istituzione del caposaldo nel 2006.

L'ulteriore **perdita di spessore di ghiaccio** (stimabile in circa un metro, talora oltre) ha causato l'**emersione di nuove rocce montonate** sul settore inferiore del ghiacciaio, e l'ampliamento di quelle già osservate negli anni scorsi.

Inoltre, a breve distanza dal segnale FL è apparsa un'apertura da cui si accede a una cavità subglaciale della lunghezza di circa 20 m, larghezza di 6 m e altezza di 5 m.



Il settore frontale del ghiacciaio ripreso dai pressi del segnale CL59 (f. F. Fornengo). In primo piano a destra si individua il banco di neve residua – il cui accumulo è favorito dalla morfologia concava del ghiacciaio - che impedisce da alcuni anni le misure frontali; tuttavia, subito a monte si nota il ghiaccio scoperto e ingrigito da fini detriti rocciosi, percorso da bédières incise dall'acqua di fusione.



In corrispondenza del segnale FL 2006 il regresso rispetto al 2008 è stato di 4 m, e nuove rocce montonate sono emerse via via dal ghiaccio (f. F. Fornengo).